

## **DECARBONIZZAZIONE: EFFICIENZA ENERGETICA, ELETTRIFICAZIONE, DIGITALIZZAZIONE. RIFLESSIONI PER UN NUOVO PNRR. – AI: 24.03.2021**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta una priorità centrale dell'Italia e del nuovo Governo Draghi, che darà certo impulso, di metodo e di merito, alla proposta italiana da presentare all'Europa entro il prossimo 30 aprile, con l'obiettivo, secondo il Premier, di *“produrre occupazione e non sussidi, nel quadro di un forte ancoraggio europeo”*.

**Le prime dichiarazioni del Presidente del Consiglio Draghi confermano: l'intenzione di concentrare il PNRR su progetti di alto valore aggiunto, concreti e misurabili, in grado di impattare fortemente su innovazione sostenibile e incremento occupazionale; l'assoluta e rinnovata centralità data ai nuovi dicasteri della Transizione Digitale e della Transizione Ecologica; l'obiettivo nazionale ed europeo di allocare almeno un quinto dei fondi (20%) alla transizione digitale e di destinare almeno il 37% delle risorse al processo di decarbonizzazione e sostenibilità; la sfida collettiva ed irrinunciabile della Neutralità Climatica al 2050.**

Nel solco tracciato dagli indirizzi di cui sopra, e per dare ad essi effettiva concretezza, si propongono **4 punti focali per innestare evoluzioni a valore sulla bozza del PNRR** presentata dal precedente Premier Conte il 12 gennaio scorso attualmente in fase di revisione e che sembrerebbe ricalcare la precedente impostazione. Questi **4 orientamenti strategici** vorrebbero orientare la riflessione soprattutto rispetto alla quota dei finanziamenti previsti a fondo perduto (80 miliardi di euro), e che a nostro avviso dovrebbero sostenere l'innovazione “agita” ed il rilancio economico e sostenibile “reale” del Paese:

### **1. Implementare la Decarbonizzazione rendendo pervasive ed integrate, in tutte le missioni del piano, Elettrificazione, Digitalizzazione, Efficienza Energetica, Economia Circolare, Sostenibilità.**

Queste componenti erano già presenti nella bozza Conte del 12 gennaio, ma non in modo esteso e spesso non correlato tra loro, talvolta secondo visioni tradizionalmente confinate.

**La decarbonizzazione, attraverso l'efficienza energetica, la trasformazione digitale e l'elettrificazione dovrebbe caratterizzare tutti gli interventi progettuali che il PNRR individuerà, rendendo la sostenibilità il principio guida in materia di energia** (dallo sviluppo delle fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, alla accelerazione della mobilità sostenibile; dalla realizzazione delle infrastrutture di rete necessarie alla penetrazione delle rinnovabili nel sistema elettrico e dalle nuove smart grid e micro grid, incluso il nuovo ruolo dei DSO e le comunità energetiche, all'autoconsumo collettivo; dall'efficienza energetica degli edifici residenziali e terziari, pubblici e privati, ai processi di efficienza energetico-operativa delle fabbriche e degli edifici industriali delle PMI e all'elettrificazione delle attività afferenti al settore agricolo). Questo consentirebbe di premiare gli interventi e le attività che comportano una drastica riduzione dei consumi energetici senza impattare su comfort e qualità dei servizi.

“Trasformazione Digitale”, “Scelta Elettrica” e “uso razionale dell'energia” sono fattori abilitanti potenti anche della sostenibilità, favorendo la riduzione significativa delle emissioni a fronte di un'innovazione che porta sviluppo ed incrementa l'occupazione.

Centrali, quindi, saranno, per esempio: la **riqualifica del patrimonio immobiliare pubblico e privato, il sostegno all'elettrificazione della mobilità associata alla digital transformation** (smart city, smart road, infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica, vehicle-to-grid, elettrificazione dei porti e relative banchine); la **riconversione industriale green di siti produttivi dismessi o inquinanti** (dalla termoelettrica alla chimica); l'**economia circolare applicata anche alla trasformazione digitale delle PMI e dei processi**

**industriali:** il recupero della materia “seconda” è un’opportunità concreta di efficienza e sostenibilità per l’intera manifattura italiana.

## 2. Investire negli edifici del Residenziale (pubblico e privato), ma anche nel Privato Terziario per un’Italia più competitiva.

In un Paese come l’Italia caratterizzato da elevato rischio idrogeologico, sismico, e da un patrimonio immobiliare generalmente vetusto ed energeticamente poco efficiente, la scelta di rinnovare il parco immobiliare **residenziale**, e **terziario pubblico**, è una priorità certamente condivisibile, senza però trascurare **il mondo del terziario privato**, il quale **richiede di linee guida e di un supporto economico mirato per adeguarsi alle nuove sfide, attrarre capitali e iniziative internazionali, incrementare la ripresa del paese post pandemica, essere più sostenibile.**

Non prevedere progetti dedicati al **risparmio energetico**, alla **trasformazione digitale** di **uffici, edifici turistici e culturali** (strutture ricettive ed alberghiere, ospitalità, musei, luoghi di cultura), **retail** (food, no-food), **abilitando efficientamento energetico, sostenibilità e riduzione delle emissioni nette di CO2**, anche facendo leva sull’utilizzo di tutte tecnologie per l’efficienza energetica, di involucri degli edifici di nuova generazione come fattore abilitante, di impianti a fonti rinnovabili e cogenerativi ad alto rendimento, significherebbe non rilanciare segmenti chiave del Paese e le filiere ad esse associate, rendendo molto difficile, se non impossibile, il rilancio dell’economia italiana in importanti settori distintivi.

## 3. Assicurare “resilienza” ai servizi critici e al futuro del Paese.

La **centralità di scuole ed ospedali**, centri nevralgici per l’erogazione di servizi essenziali per i cittadini, è una delle linee di intervento già definite, ma secondo obiettivi limitati in termini di scopo e perimetro.

**La continuità di esercizio di tutti i servizi rivolti alla collettività va sostenuta in tutte le sue componenti tecnologiche di base:** la sicurezza sismica ed antincendio, dai materiali da costruzione all’illuminazione di emergenza che nella sua versione “connessa” ed “evoluta” permetterà di incrementare la sicurezza delle persone negli edifici; la sicurezza per distanziamento e qualità dell’aria; la resilienza della rete e la continuità elettrica degli edifici anche in caso di eventi catastrofici o meteo estremi. **È necessario anche investire nelle dotazioni strumentali e servizi chiave per la gestione dei dati:** Data-Center di alta qualità ed elevata efficienza, con garanzia in termini di cyber-security e “ridondanza”; gestione locale dei dati via edge-computing; utilizzo di piattaforme software come advisor per la manutenzione predittiva e remota.

Inoltre, questo approccio dovrebbe essere stimolato e garantito dal PNRR **anche per gli edifici critici di natura privata, ospedali e scuole in particolare**, per assicurare resilienza e qualità al parco ospedaliero e scolastico italiano, tutelando, nel contempo, il diritto alla salute, all’istruzione ed alla libera scelta dei cittadini.

## 4. Apprendere da Transizione 4.0 e rilanciare Filiere Tecnologiche e Progetti di Sviluppo.

La spinta alla trasformazione digitale ed ecologica delle imprese rinnovata nella legge di bilancio in corso con Transizione 4.0 resta una grande opportunità in essere per le imprese, da cui trarre elementi di integrazione e completamento da affidare al PNRR.

Anzitutto è importante **supportare, in termini di principio e di benefici, l’interpretazione più estensiva possibile di Transizione 4.0**, estendendone l’applicazione a tutti quei settori, oltre al mondo “industriale puro”, per i quali l’efficienza energetica, la trasformazione digitale, la connettività di beni e strumenti e la

sostenibilità dei processi sono e saranno fondamentali (dal Retail, alla Ristorazione agli Ospedali). Inoltre, immaginare l'**utilizzo della cessione del credito di imposta dalle PMI a soggetti finanziari terzi** potrebbe accelerare il meccanismo di rinnovamento e facilitare le scelte di investimento anche di imprese sane e competitive, ma congiunturalmente a corto di liquidità.

Se l'investimento progressivo in questi anni in beni connessi ha indicato una strada da proseguire, ha, però, anche messo in evidenza, la necessità ineludibile di **accelerare e supportare l'efficientamento energetico, la digital transformation di cluster e filiere nel loro insieme, ben più complessa di quella legata alle singole scelte imprenditoriali: questa ha bisogno di indirizzi di politica industriale chiari e di finanziamenti mirati all'intero ecosistema**, soprattutto per quegli approcci e tecnologie ancora fortemente "disruptive" per molti degli attori della catena.

Il Recovery Plan italiano dovrebbe promuovere e finanziare l'investimento dei diversi segmenti e distretti dell'economia nazionale su progetti di innovazione digitale & sostenibile e mettere al centro di tali operazioni le filiere tecnologiche più significative per tale sviluppo. In particolare, attiriamo l'attenzione su cluster, attori, comparti essenziali per la trasformazione digitale green, l'innovazione tecnologica e la competitività del Paese: filiere legate alla produzione di tecnologie per la **generazione elettrica da fonte rinnovabile**; **l'edilizia sostenibile**, dai materiali e prodotti efficienti ai sistemi di gestione e controllo; **B2B dell'Efficienza Energetica e della Trasformazione Digitale**; **"OEM versus END-USER"**, **blockchain**, **"product as a service"** e nuovi **"modelli di business di filiera"**; settori significativi del **"Made in Italy"**, come settore alimentare, farmaceutico, macchine per l'automazione industriale, abbigliamento, arredamento e agricolo.